

ROGHI MISTERIOSI. A 5 giorni dall'arrivo del capo della Protezione civile, ancora nessuna spiegazione scientifica. A presidiare e monitorare la zona alcuni volontari

Canneto, quasi tutti abbandonano la frazione

➤ Dopo le due ordinanze di sgombero alle sorelle Pezzino, la sola famiglia Rossello è rimasta a vivere in via del Mare

L'imprenditore Nino Pezzino si trasferirà con la famiglia nella casa dei suoceri a Marina di Caronia, le signore Rosa e Catena andranno a vivere per un paio di mesi con le figlie.

Marila Re

CARONIA

●●● A fine agosto, si sa, dopo le vacanze si torna alla solita vita. Una routine che non riguarda Canneto dove sembra non ci sia posto per la normalità. In via del Mare è definitivamente iniziata la smobilitazione. Due giorni fa il sindaco di Caronia, Calogero Berlinghelli, ha firmato altre due ordinanze di sgombero, notificate alle anziane vedove Catena e Rosa Pezzino. Andranno via come ha già fatto la cognata Lorenzina, la prima insieme al figlio Nino a dover lasciare la sua casa. Parenti ed amici, con furgoni e camioncini portano via mobili ed elettrodomestici, si smontano cucine e armadi si impacchettano oggetti e ricordi. A 82 anni Catena a 72 Rosa, con 650 euro di pensione ciascuno, si trovano costrette a ricominciare, a causa di incendi, apparentemente inspiegabili che divorano case e cose. Nella piccola frazione resta quindi la

sola famiglia Rossello, che avrebbe chiesto qualche giorno in più per organizzare il trasloco. Ma dove andranno e cosa faranno gli sgomberati di Canneto? Saranno risarciti?

L'imprenditore Nino Pezzino con la moglie, il figlio e la madre si trasferirà nella casa dei suoceri a Marina di Caronia, le signore Rosa e Catena, andranno a vivere per un paio di mesi con le figlie, prima di trovare una sistemazione definitiva. A 5 giorni dall'arrivo del capo nazionale della protezione civile Gabrielli, via del Mare si svuota, la «frazione del mistero» diventa deserta, non si ha e non si dà una spiegazione a fenomeni complessi e pericolosi ma bisogna andar via per non perdere la salute. Dalle onde elettromagnetiche alle esercitazioni militari, dagli ufo al diavolo, tante tesi fantasiose ed improvvisate ma nessuna risposta scientifica.

A presidiare la zona restano i volontari della protezione civile che ad ogni ora, a turno seguono sopralluoghi e controlli. Intanto, il monitoraggio sanitario di residenti ed abitanti sta continuando e la preoccupazione cresce dopo che nei giorni scorsi un uomo e due donne si sono inspiegabilmente ustionati ed altre persone sono in cura per infiammazioni mu-

scolari e gonfiori. A settembre l'Arpa (Agenzia regionale protezione ambiente) e l'Istituto di geofisica e vulcanologia comunicheranno dati e rilevazioni dei monitoraggi eseguiti. Nessuno vuole parlare, nessuno ha la forza di parlare. Mentre si sistemano in macchina borsoni e valigie, si alza una brezza estiva, la sensazione è che sia aria di rassegnazione, che spazza via speranze, alza tristezza e lascia indelebile il ricordo di fatica e sacrifici. Questa estate potrebbe essere stata l'ultima a Canneto, l'ultima dal 1958 anno in cui i fratelli Pezzino costruirono insieme, mattone dopo mattone, le loro case. Adesso non resta altro che attendere dati e rilevazioni, per dare un nome ed un perché a fenomeni improvvisi e potenti che accendono fuochi e spengono vite.

(*MARE*)



Uno dei recenti interventi dei vigili del fuoco in una delle abitazioni di via del Mare

